

**L'università pubblica  
italiana per città e  
territori**  
**Politiche, casi e pratiche**

A cura di:  
Giovanna Mangialardi  
Martina Massari

**WORKING PAPERS – Urban@it**  
**Collana diretta da**  
**Valentina Orioli, Università di Bologna**  
**Nicola Martinelli, Politecnico di Bari**

### Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari  
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II  
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca  
Anna Lisa Boni, Comune di Bologna  
Valentino Castellani, past president Urban@it  
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute  
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano  
Egidio Dansero, Università di Torino  
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara  
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano  
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia  
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata  
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino  
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova  
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze  
Simone Ombuen, Università Roma TRE  
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma  
Elvira Tarsitano, Università di Bari  
Claudia Tubertini, Università di Bologna  
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal11 ASviS  
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

### Staff editoriale

Giovanna Mangialardi  
Martina Massari

### Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/2024>

### Questo numero

N°18, 2024

Titolo:

L'università pubblica italiana per città e territori. Politiche, casi e pratiche.

A cura di:

Giovanna Mangialardi e Martina Massari

ISBN 9788854971752

ISSN 2465 2059

<https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/7994>

Dipartimento di Architettura  
dell'Università di Bologna  
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale  
di studi per le politiche urbane  
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponibile ad  
assolvere eventuali obblighi nei con-  
fronti degli aventi diritto per l'utilizzo  
delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:  
Nicola Parise

# Indice

Premessa

*Giovanna Mangialardi e Martina Massari*

## ***Diritto allo studio e diritti di cittadinanza***

L'emergenza abitativa e i diritti di cittadinanza studentesca. Un contributo al dibattito sulle città

*Marco Arnieri, Politecnico di Bari*

*Michele Cera, Rete della Conoscenza Puglia*

Le nuove sfide dell'abitare studentesco e del diritto allo studio nella città di Milano

*Silvia Mugnano, Carola Ludovica Giannotti Mura, Igor Costarelli, Riccardo*

*Ramello, Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Il caso dell'Ex-Distretto Militare di Foggia: progettazione integrata di Student Housing e Housing First per una rigenerazione urbana sostenibile

*Daniela Parisi, Università degli Studi di Bari*

Università e offerta residenziale studentesca

*Naomi Pedri Stocco, Valentina Rizzi, Università Iuav di Venezia*

## ***L'Università come controverso attore della trasformazione e rigenerazione urbana***

Università e Città. L'insediamento di Roma Tre nel quadrante Ostiense

*Romina D'Ascanio, Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo, Università Roma Tre*

La geografia dei flussi centro-periferia degli studenti universitari

*Martina Dal Molin, Vilnius University*

*Fabiano Compagnucci, Giulia Urso, Gran Sasso Science Institute*

Università, spazi terzi e rigenerazione socio territoriale

*Letizia Carrera, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*

Venezia Città Campus. Progettare il cluster della conoscenza

*Alessandro Costa, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità / Venice Sustainability Foundation VSF*

*Jacopo Galli, Università Iuav di Venezia/ Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità / Venice Sustainability Foundation VSF*

L'università: protagonista o risorsa al servizio della rigenerazione urbana? Un'analisi del caso Milano Bicocca attraverso il mercato immobiliare

*Silvia Mugnano, Igor Costarelli, Riccardo Ramello, Carola Ludovica Giannotti Mura, Università degli Studi di Milano-Bicocca*

L'università come attore urbano: trasformazioni urbane, forme e ruolo delle università a Milano

*Giulia Oldani, Carolina Pacchi, Anna Moro, Politecnico di Milano*

Le Università e le grandi città: alcune riflessioni sul caso romano

*Simone Ombuen, Università Roma Tre*

### ***Pratiche di engagement nella produzione di beni pubblici e benessere collettivo***

Immaginare percorsi di attivazione civica nei quartieri di Roma: l'esperienza del progetto NextCityLAB

*Francesca Messineo, Maria Grazia Galantino, Università di Roma La Sapienza*

Università e food system. Spazi d'azione tra pratiche, diritti e politiche

*Sara Basso, Valentina Rodani, Camilla Venturini, Università degli Studi di Trieste*

Il PE all'università IUAV di Venezia: un quadro in Movimento

*Carla Tedesco, Elena Ostanel, Università IUAV di Venezia*

Le università nella trasformazione di Milano: il progetto MIND nel territorio metropolitano

*Stefano Di Vita, Politecnico di Milano*

Azioni di public engagement per un nuovo modello di Civic University a Bologna

*Maria Letizia Guerra, Filippo Sartor, Alma Mater Studiorum Università di Bologna*

# Università e food system. Spazi e diritti tra pratiche, politiche e progetti

**Sara Basso**

**Università degli Studi di Trieste**

*sara.basso@dia.units.it*

**Valentina Rodani**

**Università degli Studi di Trieste**

*valentina.rodani@dia.units.it*

**Camilla Venturini**

**Università degli Studi di Trieste**

*camilla.venturini@phd.units.it*

## ABSTRACT

Among the various missions promoted by universities, the one ascribable to attaining objectives linked to food sustainability progressively asserts itself as one of the most promising for exploring new possible contaminations between university and city, questioning their boundaries. In investigating the relations between the food system and the territories, the university can, in fact, claim a role of agency in the reference contexts by contributing to the activation of practices, policies and projects aimed at promoting the sustainability of food cycles inside and outside universities. The initiatives promoted by universities in the field of food (which include solidarity canteens to the recovery of surpluses, from the consumption of local and organic products to the creation of vegetable gardens) can contribute to rewriting the relationships between spaces, actors and habits both in the university community and in the territories and thus generate a political and economic impact on the agrifood system, even on a large scale. Interweaving food studies with the reflection that today questions the role of the university in the city means moving between teaching, research and third mission, outlining areas of investigation and project that refer to well-known and more general urban issues related to rights, accessibility and the environment.

*Keywords: University, food atlas, foodspace, foodscape, food agency*

Nelle varie mission promosse dagli Atenei, quella ascrivibile al raggiungimento degli obiettivi legati alla sostenibilità alimentare si sta progressivamente affermando come una delle più promettenti per esplorare nuove possibili contaminazioni tra università e città, rimettendone in discussione il confine. Nell'indagare le relazioni tra *food system* e territori, l'università può infatti rivendicare un ruolo di *agency* nei contesti di riferimento contribuendo

all'attivazione di pratiche, politiche e progetti orientati a promuovere la sostenibilità dei cicli alimentari dentro e fuori gli Atenei. Le iniziative promosse dalle università in campo alimentare (che comprendono dalle mense solidali al recupero delle eccedenze, dal consumo di prodotti locali e biologici sino alla realizzazione di orti) possono contribuire a riscrivere le relazioni tra spazi, attori e abitudini sia nella comunità universitaria, sia nei territori di riferimento, e generare così un impatto politico ed economico sul sistema agroalimentare, anche ad ampia scala. Intrecciare i *food studies* con la riflessione che pone oggi in discussione il ruolo dell'università nelle città significa muoversi tra didattica, ricerca e terza missione, delineando ambiti di indagine e progetto che rimandano a note e più generali questioni urbane legate a diritti, accessibilità e ambiente.

*Parole chiave: Università, atlante del cibo, foodspace, foodscape, food agency*

## **Cibo e Università. Le questioni in gioco**

Negli ultimi decenni i progetti, le pratiche e le politiche alimentari promossi dalle università si sono moltiplicati, attraversando le sfere della terza missione, della didattica e della ricerca (Fig. 1). Diverse sono le iniziative promosse: mense ecologiche e solidali, bio ristoranti e *fast food*, fattorie sociali e orti comunitari, mercati di acquisto alternativi, laboratori del cibo si affiancano all'avvio di ricerche più strutturate sul sistema alimentare e all'affermazione di modalità didattiche che sempre più ricorrono alla dimensione esperienziale per l'apprendimento attraverso il cibo. Nei casi virtuosi, queste iniziative possono portare a politiche più strutturate e alla creazione di uffici e tavoli *ad hoc* per promuovere visioni e piani strategici, o all'adozione di linee guida per la sostenibilità alimentare nei campus o negli Atenei.

Intervenendo sulle diverse fasi dei cicli alimentari (dall'approvvigionamento, al consumo e post-consumo, fino alla produzione), queste progettualità mirano a privilegiare cibo sano, di qualità e locale, a ridurre gli sprechi e recuperare le eccedenze; allo stesso tempo, concorrono ad attivare il ruolo di leadership dell'università nel processo di transizione ecologica per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dettati dalle Nazioni Unite (Bartlett, 2011).

Le iniziative promosse dalle università in campo alimentare, infatti, possono contribuire a riscrivere le relazioni tra spazi, attori e abitudini sia nella comunità universitaria, sia nei territori di riferimento, e generare così un impatto politico ed economico sul sistema agroalimentare, anche ad ampia scala.

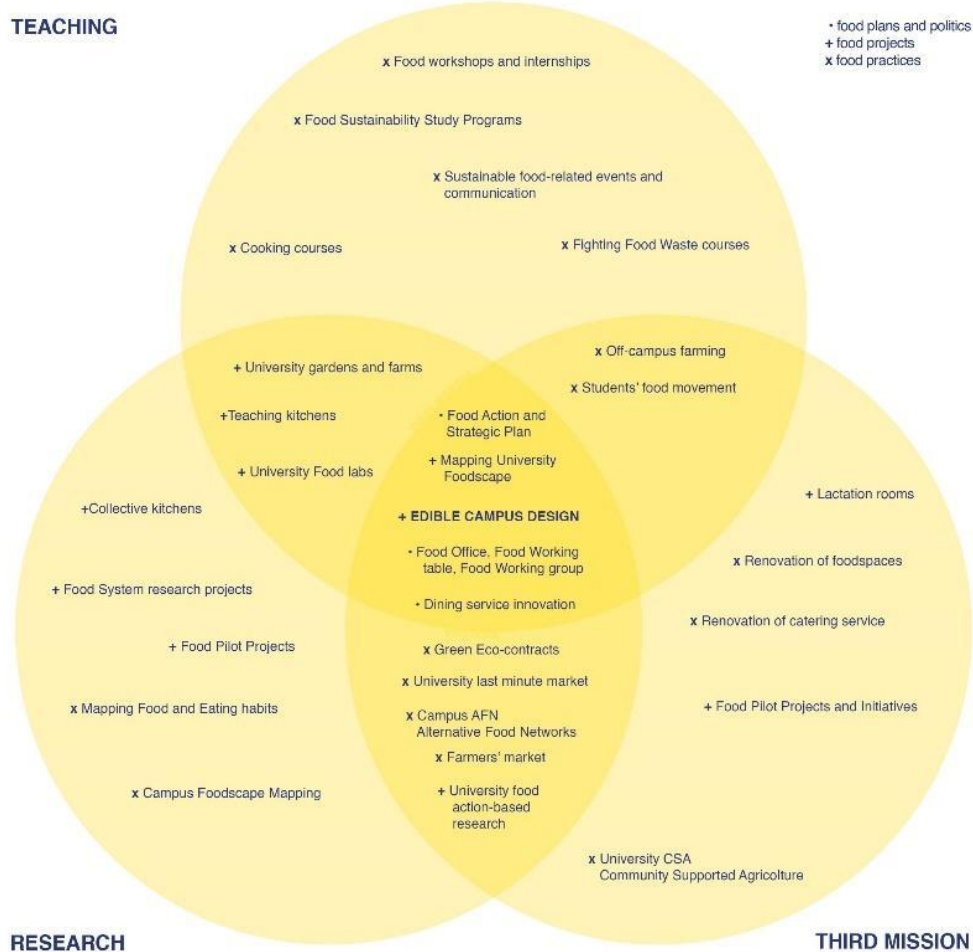


Figura 1 | Diagramma della relazione tra università e *food system*. Mappatura di piani e politiche del cibo, di progettualità e pratiche alimentari nelle università. (Elaborazione di Valentina Rodani, 2024).

Alla luce di questo, appare interessante intrecciare i *food studies* con la riflessione che pone oggi in discussione il ruolo dell'università per provare a riconfigurarne il campo d'azione tra spazio e società.

Le ragioni che spingono a fare questo sono diverse. La prima mette in campo il tema della salute e del benessere delle persone. A partire dall'ormai riconosciuta correlazione tra *healthy diet* e sostenibilità del sistema agro-alimentare (Willett et al., 2019), iniziano oggi ad essere indagati più in profondità stili ed abitudini alimentari della popolazione universitaria. In Italia, dobbiamo alla RUS cibo<sup>1</sup> l'avvio delle prime indagini specifiche e comparative su questo tema (Dansero, et al., 2019). Molte università che si sono mosse in questa direzione (Milano, Torino e altre ancora) hanno poi promosso iniziative per migliorare la qualità del cibo distribuito, adottando linee guida e protocolli per accertare la provenienza e la sostenibilità degli alimenti, ma altresì cercando di

<sup>1</sup> RUS Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, 2019. RUS Cibo. [Website] Disponibile online: <https://reterus.it/cibo/> [Ultimo accesso 7 ottobre 2024].

soddisfare esigenze di diversificate diete legate a orientamenti religiosi e culturali, intolleranze, allergie, ecc.

Negli stili e nelle abitudini alimentari, inoltre, si intrecciano sfere del diritto e di azione di cui l'università è chiamata a dar conto. Nel contesto dell'istruzione universitaria, l'accesso al cibo sano e di qualità può essere messo in relazione con un diritto allo studio ampiamente inteso, non limitato cioè ad un'istruzione adeguata, ma piuttosto considerato come lente attraverso cui garantire altri diritti di cittadinanza (salute, accessibilità, aggregazione, inclusione, tutela dell'ambiente, ecc.) compreso, dunque, quello al cibo (Rodotà, 2014) e, più in generale, alla città (Simone, 2012; Basso e Rodani, 2024; Rodani e Venturini, 2024). Progetti legati al cibo possono offrire all'università diverse opportunità per aprirsi maggiormente ai territori e rafforzare i legami con essi, nell'ambito di una terza missione intesa come attivazione di processi virtuosi che coinvolgano le comunità locali e i soggetti più fragili.

Approfondire la relazione tra sistemi alimentari e università permette, infine, di delineare alcuni campi di indagine ancora poco esplorati ma altamente promettenti: sono, in particolare, le ricadute spaziali dei cicli alimentari a sollecitare le discipline progettuali alle diverse scale, dalla progettazione architettonica e urbana fino a quella urbanistica. Nel nostro paese, in particolare, questo riporta a note tradizioni di studi che hanno letto nel progetto dell'università un'importante occasione per riflettere sul loro ruolo nei processi di trasformazione urbana e territoriale<sup>2</sup>. Oggi queste ricerche trovano nuove occasioni di approfondimento alla luce sia del nuovo ruolo che va delineandosi per gli Atenei<sup>3</sup>, sia delle innovazioni nella didattica che mettono fortemente in discussione modelli spaziali legati a modi di insegnare e apprendere superati (Baiamonti, 2007; Fanshiel, Iles, 2022)<sup>4</sup>. Dall'altro lato, la relazione tra università e cibo richiama in causa più recenti riflessioni che riconoscono la strategicità in processi di rigenerazione urbana dei cosiddetti *foodspace* (O'Neal Dagg, 2014; Fodor, 2022), ovvero di ambiti legati ai processi alimentari (come ad esempio orti, cucine collettive, spazi per il ristoro, mercati, ecc.) (Basso, 2016). Una crescente attenzione nei confronti di questi spazi esorta a leggerne il potenziale che, entro una visione sistemica, possono avere nel riterritorializzare i cicli alimentari e, con essi, servizi utili alla comunità e necessari per garantire più ampie sfere del diritto (Basso, Di Biagi e Crupi, 2022; Basso e Venturini, 2024).

A partire da questi assunti, si provano di seguito a delineare alcuni campi di indagine e progetto entro i quali l'università può contribuire a riconfigurare i

---

<sup>2</sup> Solo per fare un esempio, negli anni Sessanta De Carlo progetta i collegi del colle ad Urbino (1962-66), nel 1965 esce la sua pubblicazione 'Proposte per una struttura universitaria' a cui faranno seguito pubblicazioni e progetti (più o meno illustri) che caratterizzano un momento di intenso dibattito che segna il passaggio dall'università di élite all'università di massa.

<sup>3</sup> In Italia, ampio è il dibattito su questi temi; tra i diversi contributi si veda: Martinelli, Savino, a cura di, 2015.

<sup>4</sup> Varie le pubblicazioni che testimoniano l'emergere di un rinnovato interesse per il tema: cfr. Puddu, Tattara e Zuddas, 2017; Barioglio, 2022; Editoriale Lotus, 2018. Politics of the Campus. Lotus, n. 165.

sistemi alimentari alla scala locale, e rimettere così in discussione il suo ruolo nei contesti territoriali di riferimento e per le comunità che li abitano.

## **Nuove rappresentazioni. Atlanti e mappature**

In primo luogo, strategico è il ruolo che l'università può avere nell'ovviare all'invisibilità del *food system* (Steel, 2008) e nel ridurre quel *gap* che lo ha reso "estraneo al campo della pianificazione" (Pothukuchi e Kaufman, 2000, p.113; Cabannes e Marocchino, 2018). L'azione sperimentale condotta nell'ultimo decennio da gruppi di studiosi provenienti da ambiti disciplinari differenti (geografia, urbanistica, architettura) ha permesso di mettere a punto strumenti e metodi per decostruire immaginari consolidati e fornire rappresentazioni pertinenti del sistema alimentare alla scala urbana e territoriale (Bohn e Tomkins, 2024).

Strumenti di ricognizione come gli atlanti del cibo stanno guadagnando sempre più attenzione, emergendo come metodo di indagine, tra ricerca e azione, orientato a costruire mappature del cibo in molti contesti europei. Oltre a quelli italiani (Roma, Milano, Torino, Matera, Bari), si citano i casi dell'Austria (Vienna), del Portogallo (Lisbona) e dei Paesi Bassi (cfr., ad es., Dansero, Pettenati e Toldo, 2015; Comune di Milano, Fondazione Cariplo ed Està, 2018; Marino, et al., 2022; Braun, 2022). Ancora privi di una codificazione urbanistica, gli atlanti sono al momento aperti, flessibili, potenzialmente in grado di concorrere all'attuazione dei più tradizionali strumenti di governo del territorio senza mettersi in competizione con essi. Oltre a contribuire all'avanzamento dei quadri teorici e delle metodologie nell'indagare il rapporto tra cibo e città, gli atlanti rappresentano utili ausili alle amministrazioni che intendono introdurre stabilmente politiche e progetti alimentari nel governo del territorio.

Proprio per il loro essere intesi come "strumento, contesto e processo" (Dansero, Fassio e Tamborrini, 2018, p. 18), gli atlanti sollecitano una riflessione sui loro contenuti e forma, su come dovrebbero funzionare, ma anche sui loro effetti empirici, o impliciti, sia nel processo condiviso di produzione di conoscenza, sia in quello decisionale. Del resto, forse è proprio la mancata codificazione a farne uno strumento sperimentale dall'alto potenziale e a suggerire, al contempo, una riflessione sul ruolo che gli Atenei possono avere nella loro costruzione e nel loro uso. Se, infatti, l'atlante si configura come interfaccia dinamica tra la rappresentazione multi-scalare e multi-focus del sistema alimentare, come processo partecipativo, interdisciplinare e intersettoriale di produzione di conoscenza e come strumento per collegare pratiche e attori alimentari attraverso le scale, allora l'università emerge come un attore chiave nella sua progressiva implementazione e traduzione in politiche e progetti urbani legati al cibo.

## Contesti. Tra *foodspace* e *foodscape*

Allo stesso tempo, l'università può avere un ruolo altrettanto strategico nei processi di riterritorializzazione del sistema alimentare (Sonnino, Tegoni e De Cunto, 2019), sia attraverso una riconcettualizzazione dei cosiddetti *foodspace*, sia con la progettazione di più articolati *foodscape* tra scala della prossimità e del territorio. Nell'insieme, *foodspace* e *foodscape* possono contribuire alla ricomposizione in chiave metabolica della frattura tra urbano e rurale (Dehaene, Tornaghi e Sage, 2016).

Osservare la dimensione urbana, pubblica e aperta dell'università contemporanea tra i termini *foodspace* e *foodscape* (Vonthron, et al., 2020) significa indagare in profondità le relazioni tra luoghi istituzionalmente dedicati al cibo e la moltitudine di pratiche che si stanno diffondendo ridisegnando, implicitamente, la geografia universitaria degli spazi entro i quali si traducono i cicli alimentari. Simili indagini offrono occasioni e opportunità per trasformare l'università in un 'paesaggio del cibo alternativo' che rimette in discussione le tradizionali catene alimentari (Classens, Adams e Srebot, 2023) e, allo stesso tempo, il confine tra università e città (Derrida e Rovatti, 2002; Dilorenzo e Stefani, 2015; Boffo e Gagliardi, 2015; Basso e Rodani, 2024). L'operazione di mappatura può quindi evidenziare non solo la pluralità e l'eterogeneità dei luoghi entro cui si svolgono le diverse pratiche alimentari negli Atenei (fig. 2), ma può altresì far emergere diseguaglianze nell'accesso al cibo, che possono generare forme di insicurezza alimentare (Zahan e al., 2020).

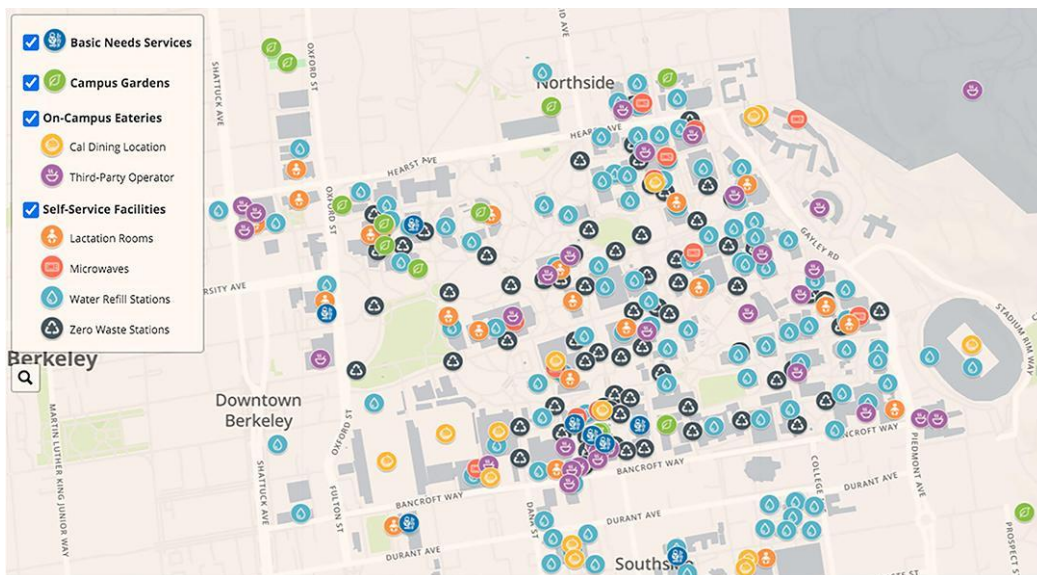


Figura 2 | Mappatura interattiva del Campus Foodscape University of California Berkeley (Elaborazione di Rosalie Z. Fanshel, et al., "Campus Foodscape: Geographic Asset Map", 2021, <https://food.berkeley.edu/foodscape-map/geographic-asset-map/>).

Analizzando le differenti progettualità messe in campo dagli Atenei, è facile notare come queste siano prevalentemente orientate alla riformulazione dei luoghi istituzionalmente dedicati alle pratiche alimentari, come, ad esempio, la mensa. Anche laddove si riconosca l'indubbia qualità di raffinate soluzioni orientate a rendere le mense più flessibili, aperte e ibride<sup>5</sup>, molte rischiano di non incidere né sui cicli alimentari, né sul diritto al cibo, ma di venire riassorbite o intercettate dalle logiche di mercato convenzionali. In altri casi, invece, alcuni Atenei (ad esempio, in Italia, il Politecnico di Torino) si muovono con interventi diversificati che, estendendosi al binomio *foodspace-foodscape*, promuovono progettualità plurali e situate che intersecano, oltre al progetto, anche la sfera delle politiche e delle pratiche, tenendosi così a distanza critica dalla “trappola del locale” (Born e Purcell, 2006), ma non per questo alimentando né riproducendo acriticamente il sistema del cibo globale (fig.3).



Figura 3 | Molteplicità di *foodspaces* flessibili, aperti e ibridi (chiosco, *community kitchen* e bar autogestito dagli studenti) nel Campus di Copenhagen (Foto Sara Basso, 2023).

## Reti e cittadinanza alimentare

Nell'ambito dei processi di riconfigurazione dei contesti alimentari tra *foodspace* e *foodscape*, interessanti appaiono i casi in cui le università si muovono per promuovere forme di apprendimento esperienziale (Fanshel e Iles, 2022), contribuendo nel breve e nel medio periodo alla formazione di una maggiore consapevolezza critica tra i soggetti coinvolti e ad un loro maggiore coinvolgimento in tutte le fasi del processo agroalimentare.

La sperimentazione di forme produttive dedicate all'apprendimento nel campus, come gli orti e i giardini comunitari, le fattorie sociali, le foreste di

<sup>5</sup> Si veda Rodani, V., Basso, S. (Resp. scientifico), Codan, B. (Tutor aziendale), 2024. *University and food system. University collective practices for sustainable food systems.* [Report finale di ricerca] Trieste: Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura. Finanziamento ottenuto a valere sulla LR 34/2015, art. 5, commi 29-33.

biodiversità, rappresentano una strategia trasversale per “*growing growers*” (Bartlett, 2011). Muoversi tra ricerca e azione attraverso il cibo può così incoraggiare l’emergere di un nuovo paradigma alimentare, sostenuto da un’azione etica e reificato nella costruzione di spazi condivisi nell’università. All’intento di influenzare più anelli della catena alimentare convenzionale, provando a ridirigerne i flussi, si aggiunge la volontà di offrire un immaginario alimentare alternativo, per colmare il vuoto di conoscenza circa la provenienza di ciò che mangiamo con la nuova consapevolezza data dal comprendere le interconnessioni simboliche e identitarie che legano il cibo ai contesti e alla loro trasformazione (Bartlett, 2017).

Altro elemento da sottolineare è l’impatto dell’innovazione dell’offerta didattica sul sistema cibo, che si focalizza sull’educazione per sensibilizzare l’opinione pubblica e favorire l’emergere di una “cittadinanza alimentare” (Kloppenburger e Hassanein, 2006, p. 420; Food Ethics Council, 2017; Mininni, Santarsiero, 2020). Questa relazione interconnessa evidenzia l’importanza delle università nel guidare un cambiamento critico nel modo in cui ci procuriamo, prepariamo e consumiamo il cibo, promuovendo al contempo pratiche alimentari sostenibili nella società.

Queste tendenze suggeriscono l’urgenza di indagare i possibili ruoli dell’università sia nella decostruzione dell’immaginario e del paesaggio alimentare attuale, sia nella sperimentazione di scenari del cibo alternativi in grado di materializzare i principi di giustizia, uguaglianza, diversità e inclusione nella società, e di favorirne la transizione in una prospettiva di sostenibilità e responsabilità ecologica.

Ripensare l’università a partire dal cibo permette dunque, da un lato, di esplorare nuove rappresentazioni tra *foodspace* e *foodscape*, per rendere visibili i contesti e le reti del sistema alimentare e, dall’altro, di ipotizzare e immaginarne di alternativi. Queste traiettorie, attraversando le sfere della didattica, della ricerca e della terza missione, offrono spazi d’azione per attività di *public engagement* che rimettono in discussione le relazioni tra città e università, immaginando quest’ultima come una struttura aperta, “diramata nel tessuto delle attività sociali, capace di articolarsi alle sue continue variazioni [...] configurazione instabile continuamente ricreata dalla collettività che la usa, introducendovi il disordine delle sue imprevedibili espressioni” che già De Carlo (1972; p. 68), sul finire degli anni Sessanta, delineava nelle sue riflessioni e nei suoi progetti.

## Attribuzioni

All’interno di un lavoro concepito e discusso in forma condivisa, la redazione del: § *Cibo e Università. Le questioni in gioco* è da attribuirsi a tutte le autrici; il § *Nuove rappresentazioni. Atlanti e mappature* a Camilla Venturini; il § *Contesti. Tra foodspace e foodscape* a Valentina Rodani e il § *Reti e cittadinanza alimentare* a Sara Basso.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Baiamonti A., 2007.

*Learning environments. Nuovi scenari per il progetto degli spazi della formazione.* Milano: Franco Angeli.

Barioglio C., 2022.

*Univercity. Il campus universitario come esperimento urbano.* Siracusa: LetteraVentidue.

Bartlett P. F., 2011.

*Campus Sustainable Food Projects: Critique and Engagement.* In *Wiley on behalf of the American Anthropological Association.* Disponibile online: <https://www.jstor.org/stable/41407379> [Ultimo accesso 03 ottobre 2024].

Bartlett P. F., 2017.

*Campus Alternative Food Projects and Food Service Realities: Alternative Strategies.* In *Human Organization*, 76 (3), pp. 189-203. <https://doi.org/10.17730/0018-7259.76.3.189>.

Basso S., 2016.

*Cibo e quartieri pubblici: spazi, diritti e giustizia.* In *Territorio*, 79, pp. 30-36.

Basso S., Di Biagi P., Crupi, V., 2022.

*Downscaling Food System for the 'Public City' Regeneration. An Experience of Social Agriculture in Trieste.* In *Sustainability*, 14, 2769. <https://doi.org/10.3390/su14052769>.

Basso S., Rodani V., 2024.

*The Architecture of Sustainable University Foodscape. Design Strategies and Practices for Reshaping the Food-City Nexus.* In *AESOP Sustainable Food Planning Conference 2024 - Proceedings: Building Movement Achieving Transformation.* Disponibile online: <https://dx.doi.org/10.5281/zenodo.12938367> [Ultimo accesso 4 ottobre 2024].

Basso S., Venturini C., 2024.

*Re-imagining foodspaces-welfare nexus across scales: building proximity networks.* In *AESOP Sustainable Food Planning Conference 2024 - Proceedings: Building Movement Achieving Transformation.* Disponibile online: <https://dx.doi.org/10.5281/zenodo.12938367> [Ultimo accesso 03 ottobre 2024].

Boffo S., Gagliardi F., 2015.

*Un nuovo contenitore per i rapporti tra università e territorio.* In *Territorio*, 73, pp. 67-72.

Bohn K., Tomkins M, eds. 2024.

*Urban Food Mapping: Making Visible the Edible City*. New York and London: Routledge.

Born B., Purcell M., 2006.

*Avoiding the Local Trap. Scale and Food Systems in Planning Research*. In *Journal of Planning Education and Research*, 26, pp.195-207. <https://doi.org/10.1177/0739456X06291389>.

Braun V., 2022.

*Wien: Making food-related urban structures and processes visible by using Citizen Science*. TU Wien. Disponibile online: [https://publik.tuwien.ac.at/files/publik\\_304115.pdf](https://publik.tuwien.ac.at/files/publik_304115.pdf) [Ultimo accesso 4 ottobre 2024].

Cabannes Y., Marocchino C., eds., 2018.

*Integrating Food into Urban Planning*. Chicago: UCL Press. Disponibile online: <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/0f7b5e22-5f9d-4087-a4ce-46fdffd79060/content> [Ultimo accesso 4 ottobre 2024].

Classens M., Adam K., Srebot S., 2023.

*Food systems change and the alternative campus foodscape*. In *Journal of Agriculture, Food Systems, and Community Development*, 12(3), pp. 155–176. <https://doi.org/10.5304/jafscd.2023.123.010>.

Comune di Milano, Fondazione Cariplo ed Està, 2018.

*Il sistema del cibo a Milano. Cinque priorità per uno sviluppo sostenibile*. Disponibile online: [https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/food\\_policy/obiettivi-e-priorita-della-food-policy-di-milano#:~:text=Il%20Comune%20di%20Milano%20ha%20definito%20le%20proprie%20linee%20di](https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/food_policy/obiettivi-e-priorita-della-food-policy-di-milano#:~:text=Il%20Comune%20di%20Milano%20ha%20definito%20le%20proprie%20linee%20di)

Dansero E., Fassio F., Tamborrini P., 2018.

*L'atlante del cibo: strumento, contesto e processo. Un'introduzione*. In: E. Dansero, F. Fassio, P. Tamborrini, a cura di. *Atlante del cibo di Torino Metropolitana*. Torino: Lexis, pp. 13–19. <https://www.celid.it/scheda-libro?aaref=1207> [ultimo accesso 4 ottobre 2024].

Dansero E., Fassio F., Sirsi E., Tecco, N. (a cura di), 2019.

*Le università e il cibo. Buone pratiche verso un'alimentazione sostenibile degli atenei*. Torino: Celid.

Dansero E., Pettenati G., Toldo A., 2015.

*The Atlas of food. Processes, actors and representation toward the food strategy of Torino metropolitana*. In *GeoProgress Journal*, vol. 2, n. I, pp. 17-33. Disponibile

online: <http://www.geoprogress.eu/wp-content/uploads/2017/03/GPJ2015-Vol2.I-4Dansero.pdf> [Ultimo accesso 4 ottobre 2024].

De Carlo G., 1972.

*Ordine – Istituzione Educazione – Disordine. La vitalità delle culture spontanee e il ruolo del disordine ambientale – L'autogestione dei processi educativi come alternativa all'insegnamento burocratico e paternalista.* In Casabella, 368-369, pp. 65-71.

Dehaene M., Tornaghi C., Sage C., 2016.

*Mending the metabolic rift: Placing the 'urban' in urban agriculture.* In: F. Lohrberg, L. Scazzosi, L. Licka e A. Timpe, eds. *Urban Agriculture Europe*. Berlin: Jovis. pp. 174-177.

Derrida J., Rovatti P. A., 2002.

*L'università senza condizione.* Milano: Raffaello Cortina Editore.

Dilorenzo P., Stefani E., 2015.

*CRUI Università e città. Il ruolo dell'università nello sviluppo dell'economia culturale della città.* Roma: Fondazione CRUI.

Fanshel R.Z., Iles A., 2022.

*Mapping Inequity: The Campus Foodscape as Pedagogy and Practice.* In *Frontiers Sustainable Food Systems*, 6:759076. doi: 10.3389/fsufs.2022.759076

Fodor K., 2022.

*Design at the End of the Food System: Hybrid Foodscapes in the Realm of Consumption.* In: C. L. Sage, ed. *A Research Agenda for Food Systems*. Cheltenham: Edward Elgar Publishing, pp. 243-263.

Food Ethics Council, 2017.

*New Citizenship Project.* Project report. <https://foodcitizenship.info/resources/>.

Kloppenburg J., Hassanein N., 2006.

*From old school to reform school?.* In *Agriculture and Human Values*, 23, pp. 417-442. DOI 10.1007/s10460-006-9024-2.

Marino D. et al., 2022.

*Atlante del cibo. Uno strumento per le politiche locali del cibo.* Città metropolitana di Roma Capitale, CURSA. Disponibile online: [https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/AtlanteDelCibo\\_CURSA\\_PSM CmRC\\_compressed-1.pdf](https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/AtlanteDelCibo_CURSA_PSM CmRC_compressed-1.pdf) [ultimo accesso 4 ottobre 2024].

Martinelli N., Savino M. (a cura di), 2015.

Università/Città. *Condizioni in evoluzione*. In *Territorio*, 73, pp. 58-113. DOI: 10.3280/TR2015-073008

Mininni M., Santarsiero V., 2020.

*Politiche di innovazione e modelli sostenibili food oriented. Il ruolo delle università come spazi di sperimentazione e educazione*. In: AA. VV., *Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU. L'Urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza, Matera-Bari 5-6-7 giugno 2019*. Roma-Milano: Planum Publisher. pp. 1141-1145.

O'Neal Dagg R., 2014.

*Foodspace: Communicating Physical Traces and Spatial Constructs*. In: *Proceedings of the Design Communication Association Conference*. Atlanta: DCA, pp: 38-43.

Pothukuchi K., Kaufman J. L., 2000.

*The food system*. In *Journal of the American Planning Association*, 66(2), pp. 113-124. <https://doi.org/10.1080/01944360008976093>.

Puddu S., Tattara M., Zuddas F., 2017.

*Territori della conoscenza. Un progetto per Cagliari e la sua università*. Macerata: Quodlibet.

Rodani V., Basso S. (Resp. scientifico), Codan, B. (Tutor aziendale), 2024.

*University and food system. University collective practices for sustainable food systems*. [Report finale di ricerca] Trieste: Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura.

Rodani V., Venturini C., 2024.

*The University as a Critical Player of the Urban Food Policies. Towards a Food Atlas for the City of Trieste*. In *AESOP Sustainable Food Planning Conference 2024 - Proceedings: Building Movement Achieving Transformation*. Disponibile online: <https://dx.doi.org/10.5281/zenodo.12938367> [Ultimo accesso 03 ottobre 2024].

Rodotà S., 2014.

*Il diritto al cibo*. Milano: Corriere della Sera (I Corsivi).

RUS Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, 2019.

*RUS Cibo*. [Website] Disponibile online: <https://reterus.it/cibo/> [Ultimo accesso 7 ottobre 2024].

Simone M., 2012.

*Edilizia universitaria: dal diritto allo studio alla riqualificazione*. In *Urbanistica*, 149, pp. 30-38.

Sonnino R., Tegoni C. L.S., De Cunto A., 2019.

*The challenge of systemic food change: Insights from cities.* In *Cities*, 85, pp. 110-116.  
<https://doi.org/10.1016/j.cities.2018.08.008>.

Steel C., 2008.

*Hungry city: how food shapes our lives.* London: Chatto & Windus.

Vonthron S., Perrin C., Soulard C.-T., 2020.

*Foodscape: A scoping review and a research agenda for food security-related studies.*  
In *PLoS ONE* 15(5): e0233218. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0233218>.

Willett W., Rockström J., Loken B., Springmann M., Lang T., Vermeulen S., Garnett T., Tilman D., DeClerck F., Wood A., Jonell M., Clark M., Gordon L.J., Fanzo J., Hawkes C., Zurayk R., Rivera J.A., De Vries W., Majele Sibanda L., Afshin A., Chaudhary A., Herrero M., Agustina R., Branca F., Lartey A., Fan S., Crona B., Fox E., Bignet V., Troell M., Lindahl T., Singh S., Cornell S.E., Srinath Reddy K., Narain S., Nishtar S., Murray C.J.L., 2019.

*Food in the Anthropocene: the EAT-Lancet Commission on healthy diets from sustainable food systems.* In *Lancet*, 393(10170), pp. 447-492.  
[https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(18\)31788-4](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(18)31788-4).

Zahan M., Varese E., Lo Giudice A. e Bonadonna A., 2020.

*Insicurezza alimentare e studenti universitari: una revisione sistematica della letteratura.* In: B. Esposito, O. Malandrino, M. R. Sessa, D. Sica, a cura di, *Le scienze merceologiche nell'era 4.0.* Milano: Franco Angeli. pp. 846-853.